PATRONI ALL' ARSENALE

nal; el qual, come di sopra ho scritto, vuol di spesa a l'anno ducati cento millia et più; et ogni sabado pagano tutti quelli hanno lavorato in l'arsenal (1), che sono *quotidie* a presso 1000 operarij (2). Questi governano le salle di munition, fanno far galie grosse per li viazi, et galie sottil per l'armada; et tengono conto diligente dil tutto; et volendo per mal muodo tuor, si puol far ricchi. Vanno in pregadi mettando ballota, et a conseio; *licet* sia rezimento, puol andar in elettion, che niun altro rezimento, ritrovandosi in questa terra, à questa auctorità. Et, *ut plurimum*, a tal dignità si fa homeni esercitati in cosse maritime.

pur l'horo patroni non se impazano, ma bem di le altre artilarie o ver moniziom ch'è in le sale. E fanno comrede di canevi, fostagni *etc.* E uno di l'horo vanno ogni anno fuora in trivisana e Friul a far talar e segnar roveri per la dita caxa ». C. 11, 11 t.º.

(1) « Erano obligati andar do volte al zorno atorno l'arsenal con capeli in cao a veder quelli lavoravano in la caxa ». C., 10 t.º.

(2) « *Licet* non sia quella marinareza e maistranza come prima era ». C. 10 t.º, 11.